

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><i>ECONOMIA</i></b>			
19.07.2010	Il Corriere di Firenze(p.9)	E' 1,5 miliardi l'Iva non pagata	1
19.07.2010	Il Corriere di Firenze(p.9)	Task force contro l'evasione fiscale	2
<b><i>TRASPORTI</i></b>			
19.07.2010	La Nazione Firenze (p.3)	La Diocesi scomunica la Foster	3

## I dati Controlli ed accertamenti in crescita. Ogni anno la Regione recupera 80 milioni E' 1,5 miliardi l'Iva non pagata

FIRENZE - Stimare l'evasione fiscale e il sommerso di un paese non è facile. Si tratta infatti di determinare qualcosa che sfugge per definizione al controllo. Le cifre degli addetti ai lavori oscillano tra i 270 e i 370 miliardi di imponibile sottratto al fisco ogni anno, per almeno 100 miliardi di imposte evase pari al 15 per cento del Pil nazionale. Conviene forse allora partire dai numeri che riguardano gli accertamenti, per lo più dell'Agenzia delle Entrate, e gli incassi che ne conseguono: in crescita anch'essi. Si evadono le tasse, si evadono le imposte, si evadono molte volte anche i contributi previdenziali e di assistenza.

Ecco qualche numero. Nei soli primi cinque mesi del 2010 l'Inps ha recuperato, in tutta Italia, 2,2 miliardi (il 20% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e scoperti 30 mila lavoratori in nero. L'Agenzia delle entrate, solo in Toscana, ha invece riscosso nel 2009 a seguito di controlli 730 milioni di maggiore Irpef dovuta: quasi il 30% in più rispetto ai 563 milioni del 2008. Oltre la metà proviene da attività di accertamento e controllo formale, quel che rimane da controlli sulle dichiarazioni. Per quanto riguarda invece Iva e Irap la maggiore imposta accertata è stata di 1 miliardo e 552 milioni (il 38 per cento in più rispetto all'anno precedente), a fronte di 49.109 accertamenti: nel 2008 erano stati 38.857. Negli ultimi anni, ogni anno, la Regione Toscana ha invece recuperato mediamente 80 milioni di tributi non pagati: bollo auto e Irap in testa: 40 milioni con avvisi bonari, altrettanti con la riscossione coattiva attraverso Equitalia. La Toscana, insieme a Lombardia e Veneto, è tra le poche Regioni d'Italia che incassa direttamente l'imposta sulle attività produttive (Irap) in virtù di un convenzione con l'Agenzia delle Entrate. L'anno scorso sono stati 26 i milioni entrati nelle casse regionali a seguito di accertamenti fiscali. La maggiore imposta sull'Irap accertata è stata invece, complessivamente, di 76 milioni. Nel primo semestre del 2010 sono già stati incassati altri 14,5 milioni: il 60% in più rispetto agli stessi mesi del 2009. La maggiore addizionale regionale Irpef accertata - in Toscana da sempre al minimo, lo 0,9 per cento - si è invece aggirata nel 2009 attorno ai 10 milioni.



**Tasse e furbetti** L'assessore Nencini spiega gli strumenti disponibili e i possibili sviluppi per chi si affida a Internet

# Task force contro l'evasione fiscale

Patto tra istituzioni con banche dati uniche e premi per i Comuni che recuperano i tributi

FIRENZE - Le tasse vanno pagate (tutte e tutti). Quasi una necessità in tempi di tagli. Sicuramente un'esigenza più forte alla vigilia del federalismo fiscale, oltre che una questione di equità. La Regione preme l'acceleratore, affina le strategie e si prepara a mettere in campo nuovi strumenti per lanciare una nuova sfida sul fronte della lotta all'evasione fiscale e contributiva, chiedendo la collaborazione di tutte le istituzioni. "In questi anni molto è stato fatto - racconta Riccardo Nencini, assessore alle finanze e al bilancio della Regione Toscana -. L'obiettivo è mettere a punto ora un sistema più efficiente: fare squadra tutti assieme, perché un euro recuperato porterà vantaggi a tutti. E per questo serve un patto". Un patto territoriale anti evasione, un'intesa in cui coinvolgere un po' tutte le istituzioni: dall'Anci Toscana, l'associazione dei Comuni, all'Upi Toscana, l'unione della Province, dalla direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate ad Equitalia Cerit e Gerit, agenti delle riscossioni, dalla direzione regionale dell'Inps, l'ente di previdenza, al comando regionale della Guardia di Finanza alla direzione regionale dell'Ac. Un patto da testare su alcune aree pilota: a Firenze, Pisa e Livorno ad esempio oppure a Prato, che a detta della Guardia di Finanza e per la presenza anche di imprese cinesi è un'area dove alta è l'illegalità economica.

"C'è una riforma costituzionale ancora inattuata che affida alla Regione un ruolo di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario - sottolinea l'assessore Nencini -. Un vero federalismo fiscale, operativo, si costruisce dal basso, dai territori. E su questo campo vogliamo giocare la nostra partita". "Quanto alle tasse, che le paghino tutte

è un dovere scritto nella Costituzione" aggiunge l'assessore. Il patto anti evasione sarà il primo pilastro di un sistema e di una strategia complessiva. Il secondo sarà una banca dati on line, gestita attraverso un sistema informativo avanzato - Elisa - che la Regione sta mettendo a punto assieme ad alcuni Comuni e che permetterà, una volta adottato da tutte le amministrazioni comunali, di gestire in maniera integrata i tributi locali (e in particolare la nuova imposta unica immobiliare) ma anche di partecipare in modo più facile e con migliori risultati all'attività di accertamento sui tributi statali e regionali e dunque alla lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale. Il sistema integra infatti le banche dati comunali, regionali e statali consentendo così di effettuare gli incroci che sono indispensabili per scovare gli evasori. "Ma il patto anti evasione potrebbe spingersi anche oltre - prosegue Nencini - e all'attività di back office potrebbe affiancarsi la nascita di una vera task force in grado di intervenire

con ispezioni sul posto laddove si rilevino situazioni anomale, nel rispetto delle competenze di ciascun ente ed istituzioni naturalmente. Dovrebbe essere un organismo alla "Eta-Beta": un corpo agile e snello in grado di intervenire con prontezza e celerità e una grande testa densa di intelligenza e funzioni". Il terzo possibile sviluppo po-

trebbe essere un contributo toscano ai decreti attuativi sul federalismo fiscale che dovranno essere scritti dal governo: prevedendo magari un premio per Regione e enti locali sull'Iva recuperata.

Intanto la Regione sta per siglare un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza. Con l'Agenzia delle Entrate un'intesa l'ha già firmata. Con l'Anci Toscana, l'associazione dei Comuni, è stato invece sottoscritto il 24 maggio un protocollo che regola l'attività di accertamenti dei tributi regionali: l'hanno già firmato una dozzina di Comuni - Arezzo, Buggiano, Capolona, Castelnuovo Val di Cecina, Dicomano, Incisa Val d'Arno, Larciano, Montale, Pistoia, Roccalbegna, Scandicci e Sesto Fiorentino - e per chi aiuterà a scoprire un evasore l'accordo prevede che metà delle tasse recuperate resti al Comune: in qualche caso addirittura il 60 per cento. Per i tributi nazionali la compartecipazione è solo il 33 per cento. (sp)



EDITORIALE DELL'EX RETTORE BLASI SU TOSCANA OGGI

# La Diocesi scomunica la Foster

*Castello e Campo di Marte sono strutture «più che sufficienti»*

**TUTTO È PRONTO**, ma la Tav sembra entrare letteralmente nel buio del tunnel, tra ricorsi, sopralluoghi che mettono in dubbio posizioni consolidate, soprattutto per quella benedetta nuova stazione che sta lì, nel limbo dei ripensamenti. Bel progetto

## LE PAROLE

**«Le Ferrovie hanno trovato nell'amministrazione un interlocutore indeciso»**

to, ma "inutile": la Stazione Foster agli ex Macelli sembra, ad esempio, un non senso all'ex rettore dell'ateneo fiorentino Paolo Blasi. La stazione di Castello e quella di Campo di Marte sono a suo avviso "più che sufficienti" per l'alta velocità. Da lì possono partire le navette per guadagnare il centro. D'accordo con il sottoattraversamento "che un'utilità ce l'ha", visto che consente di guadagnare linee in superficie. Accettabili anche le due soluzioni prospettate per bypassare la concretizzazione della Foster: o da Castello girare sotto le colline e andare a Rovezzano, oppure fare la galleria da Castello a Campo di Marte. Ma se le alternative sono possibili perché si è insistito con la Foster? "Le Ferrovie - spiega Blasi - hanno trovato nell'amministrazione fiorentina un interlocutore indeciso, incerto, e alla fine hanno offerto una soluzione tecnica che è la peggiore che ci sia". Magari si pensa di recuperare fondi realizzando nell'area deputata alla Foster centri commerciali. Giusto che le ditte lavorino, ma certo non ci rimetterebbero lavorando al sottoattraversamento. Blasi, tra l'altro, ha esposto la sua posizione dalla colonne del periodico diocesano 'Toscana Oggi', nel nuovo numero. Dunque, il sin-

daco Renzi fa bene, anche per Blasi, a contrastare il progetto Foster. "Vale la pena chiedersi - si legge nell'editoriale scritto da Blasi per 'Toscana oggi' - se pagare alcune decine di milioni di euro di penale non sarebbe più conveniente che spendere un miliardo e mezzo per un'opera sostanzialmente inutile".

## LE CRITICHE

**«Il progetto? Compromesso che si è attestato sulla soluzione peggiore»**

tre invoca un "un atto di responsabilità da parte del governo, della Regione e soprattutto delle Ferrovie", Blasi sottolinea per parte sua come "il progetto fiorentino appare un compromesso che per ragioni politiche si è attestato sulla soluzione tecnicamente peggiore". E ribadisce: se le Ferrovie vogliono andare avanti è perché probabilmente "pensano di bilanciare le ingenti spese con adeguati rientri ottenuti dall'utilizzo commerciale della nuova stazione".

**Michele Brancale**



IL CASO Sopra l'ex rettore Blasi, in alto il progetto della stazione Foster

